

Gazzetta del Sud 18 Luglio 2002

“Peloritana 3”, chiuse le indagini sul clan Marchese

Il terzo e ultimo troncone giudiziario dell'operazione antimafia Peloritana si può considerare praticamente concluso. E questa volta invece di un "atto unico" si tratta di diverse "puntate".

Vale a dire che l'attività dei vari sostituti della Dda sarebbe stata suddivisa per clan, affidando ad ogni magistrato una delle cinque "famiglie" cittadine che tra gli anni '80 e '90 fecero il bello e il cattivo tempo in città, gestendo i traffici illeciti e seminando morti per le strade. Sul piano tecnico c'è da registrare per il momento un avviso di conclusione delle indagini preliminari inviato dal sostituto procuratore della Dda Rosa Raffa a ventisei appartenenti al clan capeggiato all'epoca dal boss Mario Marchese, oggi pentito.

Per capire il "contesto" è necessario però ripercorrere l'iter processuale dell'intera operazione. Questo troncone che si sta chiudendo, la "Peloritana 3", è la naturale prosecuzione della "Peloritana 1", dove veniva contestata l'associazione mafiosa, per il periodo 1986-1989: c'erano in pratica nei faldoni estorsioni, tentati omicidi e omicidi, alcuni episodi di spaccio di droga e detenzione di armi.

La "Peloritana 2", che come sottotitolo aveva quello di "Dinamiche omicidiarie", raccontava invece della "mattanza" della guerra di mafia in città a cavallo tra gli anni '80 e '90, con una sequenza di omicidi e tentati omicidi impressionante. E arrivò così alla "Peloritana 3" che si occupa della suddivisione dei clan cittadini nel periodo compreso tra il 1989 e il 1992.

Sul piano processuale invece è già concluso nei vari gradi di giudizio il maxiprocesso "Peloritana 2". La Corte di Cassazione il 25 giugno scorso si è pronunciata infatti sui ricorsi presentati da accusa e difesa, confermando tra l'altro quattro ergastoli e stabilendo anche che sono da rifare davanti alla Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria i processi per due omicidi (quelli di Antonino Stracuzzi e di Francesco La Rosa), per due imputati, Maurizio Toscano e Lorenzo Guarnera. L'altro maxiprocesso, la "Peloritana 1" è invece ancora in corso in secondo grado davanti alla Corte d'assise d'appello, all'aula bunker del carcere di Gazzi. Il mese scorso si sono registrate le richieste dell'accusa, in queste settimane si sta andando avanti con gli interventi difensivi. La sentenza si avrà dopo l'estate. Tornando alla "Peloritana 3" oltre al clan Marchese la cronaca di sangue di quei giorni ci racconta che in città facevano i loro "affari" le famiglie capeggiate da Luigi Galli (Giostra), Luigi Sparacio (Centro), Iano Ferrara (Cep), Giorgio Mancuso e Sarino Rizzo (Centro-Nord). Quindi è presumibile che nelle prossime settimane si chiuderà il cerchio anche per gli altri clan.

IL CLAN MARCHESE - L'avviso di chiusura-indagini il sostituto della Dda Rosa Raffa l'ha inviato a 26 appartenenti al clan Marchese. A tutti viene contestata l'associazione a delinquere di stampo mafioso. Si tratta: Mario Marchese, 52 anni; Luigi Leardo, 47 anni; Nicola Galletta, 34 anni; Francesco Cuscinà, 47 anni; Giovanni Salvo, 34 anni; Giuseppe Mulè, 39 anni; Franco Cordima, 29 anni; Antonio Puglisi, 48 anni; Bruno Amante, 33 anni;

Claudio Ciraolo, 44 anni; Antonio Cambria Scimone, 34 anni; Giuseppe Cambria Seimone, 39 anni; Placido Calogero, 35 anni; Orazio Bucalo, 35 anni; Pietro Mazzitello, 32 anni; Natale Aprile, 35 anni; Giovanni Gallo, 52 anni; Giuseppe Busà, 31 anni; Salvatore Bonaffini, 30 anni; Giovanni Otera, 41 anni; Luigi Currò, 31 anni; Vito Colucci, 31 anni; Salvatore Centorrino, 37 anni; Carmelo Marino, 59 anni, (l'imprenditore di recente coinvolto nell'inchiesta della Dda sull'appalto delle pulizie al Policlinico, n.d.r.); Giuseppe Santamaria, 38 anni; Carmelo Romeo, 44 anni.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS